

IT1110062

SIC

STAGNO INTERRATO DI SETTIMO ROTTARO

Comuni interessati: Caravino, Settimo Rottaro

Superficie (ha): 34

Stato di protezione: nessuno

Caratteristiche generali

Si tratta di un SIC di piccole dimensioni situato all'interno dell'anfiteatro morenico di Ivrea, ai margini della morena frontale, in un'area fortemente caratterizzata da ristagno idrico, con presenza di canali e fossati di drenaggio. Oltre la metà della superficie è occupata da popolamenti forestali, in particolare da alneti di ontano nero (*Alnus glutinosa*) e da lembi di bosco planiziale padano, più o meno infiltrati da piantagioni di pioppo. Il resto del territorio è agricolo, a prevalenza di seminativi (mais).

Ambienti e specie di maggior interesse

Il sito è stato individuato per la presenza di una delle poche popolazioni regionali della rana di Lataste (*Rana latastei*), specie inserita negli All.II e IV Direttiva Habitat (D.H.), endemica della pianura padana, che qui si riproduce nei canali a debole corrente. Tra gli anfibi sono segnalati inoltre la raganella italiana (*Hyla intermedia*) e la rana di Lessona (*Rana lessonae*), per le quali la D.H. prevede una protezione rigorosa, nonché il rospo comune (*Bufo bufo*) e il tritone punteggiato (*Triturus vulgaris meridionalis*).

Tra gli habitat di importanza comunitaria presenti sono stati censiti il querco-carpineto padano (9160) e gli alneti di ontano nero con latifoglie





Cenosi di piante acquatiche nei fossi e nei canali

Nella pagina a fianco, *Rana latastei*.

igrofile (91E0), habitat prioritario ai sensi della D.H.

In Piemonte, la diffusione di questo particolare tipo di ontaneti è molto frammentata e dispersa su piccole superfici a causa della concorrenza dell'agricoltura e specialmente della pioppicoltura. Nel sito sono presenti, nei fossi e nei canali, cenosi acquatiche o igrofile caratteristiche (3260), con presenza di specie rare o in via di estinzione nella pianura padana a causa dell'eutrofizzazione e dell'inquinamento delle acque.

Stato di conservazione e minacce

Il sito è stato parzialmente alterato dall'impianto di pioppi al posto del bosco naturale, con risultati per lo più scadenti, come testimoniato dalla presenza di vecchie piantagioni ormai abbandonate e in via di rimboscimento naturale. Per quanto riguarda i tagli boschivi, si ritiene che una corretta pianificazione forestale dell'area dovrebbe essere in grado di rendere compatibili le utilizzazioni del bosco da parte dei proprietari con la conservazione delle emergenze naturali.

Cenni sulla fruizione

L'area è facilmente accessibile dalla strada asfaltata che congiunge gli abitati di Settimo Rottaro e Caravino. È visitabile percorrendo alcune strade sterrate che la costaggiano.

Riferimenti bibliografici: 269